

**Contributo della Commissione Giovani del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa riunita a Santiago de Compostela (19-22 settembre 2024) per la Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-27 ottobre 2024).**

Durante i lavori, che hanno affrontato il tema *“Giovani forti e lieti nella Speranza testimoni di Cristo oggi in Europa”*, i partecipanti all’incontro, unitamente ad un qualificato gruppo di giovani in rappresentanza delle Chiese cattoliche d’Europa, hanno rivolto lo sguardo anche alla prossima Assemblea del Sinodo dei Vescovi con il desiderio di contribuire ai lavori dando voce all’impegno e alle speranze dei giovani d’Europa. Accogliendo l’invito che il Santo Padre rivolge a tutta la Chiesa nella Bolla di indizione del Giubileo ci sentiamo tutti incoraggiati a camminare con i giovani e a condividere la loro ricerca di senso, di spiritualità e di verità. Siamo certi che il Giubileo sarà «occasione di slancio nei loro confronti - come afferma Papa Francesco -: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!» (*Spes non confundit*, n. 12).

Avendo sperimentato quanto sia stato ricco e fruttuoso il contributo dei giovani, riteniamo importante che sia ripreso e valorizzato tutto il lavoro svolto prima e durante il Sinodo che nel 2018 ha affrontato il tema *“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”* assieme all’Esortazione apostolica *Christus vivit* (Loreto, 25 marzo 2019), al fine di riconoscere e promuovere il protagonismo dei giovani nella vita della Chiesa e nello sviluppo della società, come auspicato da Papa Francesco nel Messaggio per i 5 anni dell’Esortazione: «ancora oggi torno a chiedervelo: fatevi sentire, gridate, non tanto con la voce ma con la vita e con il cuore, questa verità: Cristo vive! Perché tutta la Chiesa sia spinta a rialzarsi, a mettersi sempre di nuovo in cammino e a portare il suo annuncio a tutto il mondo» (25 marzo 2024).

È viva la speranza che nei lavori del Sinodo dei Vescovi si ponga adeguata attenzione alla realtà dei giovani più volte citati nell’*Instrumentum laboris*. I riferimenti ai giovani che troviamo quando si parla dell’iniziazione cristiana (n. 26), delle relazioni di cura reciproca tra le generazioni (n. 55), delle innovazioni digitali (nn. 56; 85) e della presenza negli organismi di partecipazione (n. 93) costituiscono importanti indicazioni che meritano di essere approfondite e rilanciate in una Chiesa dal volto sinodale. Occorre fare spazio ai giovani, al loro dinamismo e alla loro capacità di combattere contro le ingiustizie e le discriminazioni. Più che parlare di Dio con i giovani è necessario fare esperienza di Dio, vivere la fede e testimoniarla, con esperienze profonde e coinvolgenti, come la GMG e tante altre proposte pastorali, ordinarie e straordinarie, che fioriscono oggi in Europa.

A partire dallo schema dell'*Instrumentum laboris* che, dopo il richiamo ai fondamenti della sinodalità, individua tre aree - le relazioni, i percorsi e i luoghi -, proponiamo alcune riflessioni con il desiderio di contribuire ai lavori del Sinodo e di favorire una più ampia riflessione sul mondo giovanile.

#### *Fondamenti della sinodalità*

- I giovani sentono l'urgenza di un mondo più unito, che viva in pace e nella giustizia. Con il loro entusiasmo e il loro coraggio possono dare un contributo straordinario alla crescita della sinodalità nella Chiesa e nella società. Per una maggiore sinodalità, in Europa occorre valorizzare le diverse sensibilità e tradizioni religiose respirando con i due polmoni: occidentale e orientale;
- Dai giovani uomini e dalle giovani donne, alle quali occorre riservare una particolare attenzione (Cfr. n. 16), in una logica di uguaglianza, reciprocità e complementarità, può venire un grande contributo per aiutare tutta la comunità ecclesiale a crescere nella partecipazione e nella corresponsabilità in modo particolare là dove è necessario un pensiero innovativo e creativo;
- Con le loro competenze e con la loro sensibilità, i giovani possono aiutare tutta la comunità a sviluppare una vera "*cultura della sinodalità*" (come auspicato al n. 20) che vada oltre il perimetro della comunità ecclesiale e sia fermento per la stessa vita civile;

#### *Nell'ambito delle relazioni*

- Sul piano educativo è necessario inserire i giovani in una rete di relazioni positive e costruttive, dove possano essere aiutati a crescere grazie ad una reale alleanza tra famiglia, scuola, parrocchia, e le diverse formazioni sociali di riferimento. Particolare attenzione richiedono oggi l'educazione affettiva e la dimensione lavorativa;
- Molti fattori concorrono oggi a rendere fragili le nuove generazioni, anche dal punto di vista mentale e psicologico per cui è importante curare le relazioni e, in particolare, la direzione spirituale offrendo, dove necessario, qualificati supporti psicologici, anche per accompagnare il discernimento vocazionale;
- Facendo spazio ai giovani è possibile sperimentare nuove vie di evangelizzazione anche grazie alle positive esperienze di catecumenato dei ragazzi, dei giovani e degli adulti, avviate in molti Paesi;
- La sensibilità dei giovani per i diversi linguaggi, per l'arte e la comunicazione può essere di grande aiuto per rinnovare l'esperienza liturgica e ridare centralità all'Eucaristia nella vita della Chiesa, anche promuovendo la ricchezza di carismi e ministeri presenti nella comunità ecclesiale nell'ottica di un vero scambio di doni;

#### *Nell'ambito dei percorsi*

- Forte da parte dei giovani è la domanda di formazione per affrontare le sfide del tempo presente, ma serve una formazione integrale che nei contenuti e nei linguaggi sappia intercettare la sensibilità delle nuove generazioni. Occorre incoraggiare i giovani a fare scelte impegnative nella formazione e nel cammino di fede, evitando di scoraggiarli come a volte accade da parte di adulti e pastori;

- Non sarà possibile per una comunità ecclesiale che sappia guardare al futuro operare un serio discernimento pastorale senza il peculiare contributo dei giovani credenti, perché in seno al popolo di Dio sono portatori di un peculiare e importante *sensus fidei*;
- È fondamentale l'inserimento dei giovani nei processi di discernimento ecclesiale come anche negli organismi di partecipazione e decisionali. L'attitudine al dialogo, così come l'entusiasmo e la gioia che li caratterizza, fa dei giovani i più efficaci promotori del confronto e dell'interazione anche nel campo dell'ecumenismo, del dialogo interreligioso e con i non credenti;

#### *Nell'ambito dei luoghi*

- Alla luce dei profondi cambiamenti a cui stiamo assistendo sul piano della mobilità migratoria e degli scenari socio-economici, i giovani costituiscono uno dei gruppi più esposti ma nello stesso tempo, con i loro valori e ideali, sono gli artefici di visioni e di processi che possono generare nuovi assetti sociali e culturali, soprattutto a fronte della crisi ambientale, verso cui manifestano una particolare attenzione;
- Mentre l'umanità si misura con i nuovi scenari del digitale e dell'Intelligenza Artificiale, appare fondamentale, anche in un'ottica intergenerazionale, il contributo dei giovani, nativi digitali. Sono veri e propri mondi vitali, che comportano grandi opportunità anche per la testimonianza della fede, sebbene non siano privi di rischi e di incognite, soprattutto per la salute mentale;
- Ci sono molti ambiti e luoghi che sono abituali spazi di vita o di espressione dei giovani (musica, arte, intrattenimento, sport, cultura digitale, tempo libero, volontariato...). In tutti questi ambiti i giovani, in armonica collaborazione con l'insieme del corpo ecclesiale, possono svolgere una importante azione missionaria.

Grati per l'attenzione assicuriamo la nostra vicinanza spirituale e la preghiera per l'intercessione dei Santi patroni d'Europa affinché lo Spirito Santo illumini e guidi il lavoro dell'Assemblea sinodale.